



SCHEDA DI DETTAGLIO SULLA PREVENZIONE DEL RISCHIO CORRUZIONE

PUNTO A: identificazione del rischio corruzione¹

AREA DI RISCHIO GENERALE O ULTERIORE ²	TIPOLOGIA DI PROCESSI ²	DIREZIONE DIVISIONE	PROCESSO ³	PROVVEDIMENTO/ OUTPUT ⁴	RIFERIMENTO NORMATIVO	DESTINATARIO
AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE	PROGRAMMAZIONE, GESTIONE AMMINISTRATIVA E CONTABILE DELLE RISORSE FINANZIARIE ASSEGNATE, GESTIONE DEI CAPITOLI DI BILANCIO	DGSCERP - DIV. I AFFARI GENERALI. VIGILANZA E CONTROLLO. COMITATO MEDIA E MINORI	DEFINIZIONE DEL FABBISOGNO; OGGETTO DELL’AFFIDAMENTO; INDIVIDUAZIONE DELLA PROCEDURA PER L’AFFIDAMENTO; DEFINIZIONE REQUISITI QUALIFICAZIONE/AGGIUDICAZIONE; VALUTAZIONE OFFERTE; PROCEDURE NEGOZiate; AFFIDAMENTI DIRETTI; VARIANTI IN CORSO DI ESECUZIONE	ATTI AMMINISTRATIVI ENDOPROCEDIMENTALI E DEFINITIVI	D.LGS. N. 50/2016; LEGGE 241/1990 ART. 15	FORNITORI; SOCIETÀ IN HOUSE, PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI INTERESSATE DALLE ATTIVITÀ DELLA DIREZIONE GENERALE



FASI DEL PROCESSO ⁵	RESPONSABILITA' PER SINGOLA FASE ⁶	RISCHIO/EVENTO ⁷	SCHEMA EVENTI RISCHIOSI		
			MODALITÀ DI COMPORTAMENTO ⁸ (COME)	AMBITO ORGANIZZATIVO ⁹ (DOVE)	FATTORI ABILITANTI: CONDIZIONI INDIVIDUALI, ORGANIZZATIVE, SOCIALI E AMBIENTALI ¹⁰
RILEVAZIONE DEL FABBISOGNO E ASSEGNAZIONE RISORSE	DIRIGENTE/ FUNZIONARIO INCARICATO	DISTORTA RAPPRESENTAZIONE DEL FABBISOGNO E CONSEQUENTE CATTIVA ALLOCAZIONE DELLE RISORSE	SVIAMENTO ATTIVITÀ PROGRAMMATORIA AL FINE DI CONDIZIONARE LE SCELTE SUCCESSIVE	INTERNO	MANCANZA/GENERICITÀ DI PROGRAMMAZIONE DIFETTO DI COORDINAMENTO TRA CRITERI PREDETERMINATI E DISCREZIONALITÀ
INDIVIDUAZIONE DELLA PROCEDURA PER L'AFFIDAMENTO	DIRIGENTE/ FUNZIONARIO INCARICATO	ELUSIONE DELLE REGOLE DELL'EVIDENZA PUBBLICA TRAMITE L'APPLICAZIONE DI MODULI PROCEDURALI IMPROPRI	PARZIALITÀ NELLA SCELTA DEL PROCEDIMENTO AL FINE DI CONDIZIONARE L'ESITO DELLE PROCEDURE DI GARA	INTERNO	MANCANZA/GENERICITÀ DI PROGRAMMAZIONE DIFETTO DI COORDINAMENTO TRA CRITERI PREDETERMINATI E DISCREZIONALITÀ MANCANZA DI TRASPARENZA
DEFINIZIONE REQUISITI DI QUALIFICAZIONE ANCHE A MEZZO BANDO	DIRIGENTE/ FUNZIONARIO INCARICATO	PREDETERMINAZIONE E VALUTAZIONE DISTORTA DI REQUISITI TECNICI ED ECONOMICI AL FINE DI FAVORIRE DETERMINATI FORNITORI	PARZIALITÀ NELLA DEFINIZIONE DEI REQUISITI AL FINE DI FAVORIRE UN CONCORRENTE	INTERNO	MANCANZA/GENERICITÀ DI PROGRAMMAZIONE CARENZA DI INDIRIZZI DA PARTE DEL DIRIGENTE DIFETTO DI COORDINAMENTO TRA CRITERI PREDETERMINATI E DISCREZIONALITÀ MANCANZA DI TRASPARENZA
VALUTAZIONE OFFERTE AGGIUDICAZIONE	DIRIGENTE/ FUNZIONARIO INCARICATO	ELUSIONE PARAMETRI PER LA VALUTAZIONE DELLE OFFERTE	PARZIALITÀ NELLA VALUTAZIONE DEI PROFILI ECONOMICI E PROGETTUALI/TECNICI DELLE OFFERTE AL FINE DI FAVORIRE UN CONCORRENTE	INTERNO/ESTERNO	DISCREZIONALITÀ; MONOPOLIO DI COMPETENZE; CARENZE ETICHE; CARENZA DI CONTROLLI EX POST.
PROCEDURE NEGOZiate	DIRIGENTE/FUNZIONARIO INCARICATO	UTILIZZO DISTORTO DELLA PROCEDURA NEGOZIATA	PARZIALITÀ NELLA SCELTA DELLA PROCEDURA NEGOZIATA AL FINE DI FAVORIRE UN CONCORRENTE	INTERNO/ESTERNO	DISCREZIONALITÀ; MONOPOLIO DI COMPETENZE; CARENZE ETICHE; CARENZA DI CONTROLLI EX POST.



AFFIDAMENTI DIRETTI	DIRIGENTE/DIRETTORE GENERALE	ELUSIONE DEI PRINCIPI FONDAMENTALI DI CONCORRENZA UTILIZZO DISTORTO DELLA PROCEDURA	PARZIALITÀ NELLA SCELTA DI RICORRERE ALL’AFFIDAMENTO DIRETTO AL FINE DI FAVORIRE UN CONCORRENTE	INTERNO/ESTERNO	DISCREZIONALITÀ; MONOPOLIO DI COMPETENZE; CARENZE ETICHE; CARENZA DI CONTROLLI EX POST.
VARIANTI IN CORSO DI ESECUZIONE	DIRIGENTE/FUNZIONARIO INCARICATO	AMMISSIONE DISCREZIONALE DI MODIFICHE NELL’AMBITO DELL’ESECUZIONE DEL CONTRATTO	PARZIALITÀ NELL’AMMISSIONE DELLE MODIFICHE CON IL FINE PRINCIPALE DI FORNIRE UN VANTAGGIO ALL’APPALTATORE	INTERNO/ESTERNO	DISCREZIONALITÀ; MONOPOLIO DI COMPETENZE; CARENZE ETICHE; CARENZA DI CONTROLLI EX POST.



PUNTO B: ponderazione ed analisi del rischio

A seguito della ponderazione dei rischi individuati nell'ambito del medesimo processo, indicare l'evento rischioso maggiormente caratterizzante il processo o sul quale si ritiene di dover incidere in via prioritaria anche sulla base delle risultanze di indicatori di rischio eventualmente adottati.

EVENTO/RISCHIO

Affidamenti diretti

MOTIVAZIONE

La fase di affidamento diretto è caratterizzata dal maggior grado di discrezionalità nell'*an* e nel *quomodo* e pertanto da una ridotta sindacabilità, che limita l'area di controllo.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (inserire valori da 1 a 5 per ciascun parametro)			
PROBABILITA'		IMPATTO	
Discrezionalità	2	Impatto organizzativo ¹	1
Rilevanza esterna	5	Impatto economico ²	1
Complessità del processo ³	1	Impatto reputazionale ⁴	0
Valore economico ⁵	4	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine ⁶	4
Frazionabilità del processo	1		
Controlli ⁷	2		
<i>Totale</i>	15	<i>Totale</i>	6
<i>Media aritmetica</i>	2,5	<i>Media aritmetica</i>	1,5

Valutazione complessiva del rischio = valore frequenza X valore impatto = 2,5 x 1,5 = 3,75



I valori assegnati ai parametri “*Impatto organizzativo*”, “*Rilevanza esterna*”, “*Complessità del processo*” sono coerenti con quanto indicato nel ciclo della *performance*?

SI	NO
----	----

Al fine di affrontare eventuali difficoltà pratiche connesse all’indicazione di criteri univoci su taluni aspetti (ad esempio, la soglia di rilevanza del valore economico del processo e del giudizio sulla tipologia di vantaggi economici che quel processo arreca al destinatario), nonché per raggiungere un più elevato livello di omogeneizzazione nella valutazione dei rischi, il Referente per la prevenzione della corruzione che, sulla base delle informazioni acquisite e sentiti i soggetti coinvolti nel processo, dovesse rilevare elementi significativi di criticità o contraddizioni nella valutazione effettuata dal *risk owner* (dirigente/direttore generale), potrà compilare lo spazio sottostante.

Nello stesso spazio il Referente segnalerà anche sulla coerenza della valutazione del rischio con le indicazioni nel ciclo della *performance*.

**Spazio da compilare a cura del Referente per la prevenzione della corruzione,
ove osservi discrasie nella valutazione del rischio effettuata dal *risk owner***

.....
.....
.....
.....
.....
.....



PUNTO C: valutazione delle misure già esistenti¹

EVENTO/RISCHIO SUL QUALE SI INTENDE AGIRE IN VIA PRIORITARIA:					
MISURE ESISTENTI ¹	OBBLIGHI PER NORME DI SETTORE O PER PNA; MISURA ULTERIORE DEL PTPC ¹	FATTORE ABILITANTE ²	IN GRADO DI INCIDERE SUI FATTORI ABILITANTI (0%, 25%, 50%, 75%, 100%) ³	MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLA MISURA ⁴	TEMPI E MODALITÀ DI MONITORAGGIO
TRASPARENZA	DLGS N. 33/2013	DISCREZIONALITÀ MANCANZA DI CONTROLLI EX POST	60%	PUBBLICAZIONE DI INFORMAZIONI RELATIVE ALL'ATTIVITÀ NEGOZIALE DELLA P.A.	AGGIORNAMENTO PERIODICO DATI
FORMAZIONE SUI TEMI DELL'ETICA E DELLA LEGALITÀ	IMPOSTA DAL PNA	CARENZE ETICHE	50%	PARTECIPAZIONE DEL PERSONALE AI CORSI APPOSITAMENTE ORGANIZZATI	IL MONITORAGGIO È ASSICURATO DALL' ATTIVITÀ DI REPORTING AL RESPONSABILE
APPROVVIGIONAMENTO MEDIANTE MERCATO ELETTRONICO (MEPA)	MISURA ULTERIORE GIÀ PRESENTE	DISCREZIONALITÀ MONOPOLIO DI COMPETENZE	100%	RICORSO PRIVILEGIATO AL SISTEMA DI APPROVVIGIONAMENTO MEDIANTE MERCATO ELETTRONICO (MEPA)	VERIFICA COSTANTE DEL RISPETTO DELLE INDICAZIONI



PUNTO D: identificazione e valutazione di nuove misure ulteriori¹ (valutazione costi/benefici e di fattibilità)

MISURE ULTERIORI	FATTORI ABILITANTI	INCIDENZA SUI FATTORI ABILITANTI (25%, 50%, 75%, 100%)	VALUTAZIONE E BENEFICI/COSTI DELLA MISURA (POSITIVA/NEGATIVA)	REALIZZABILE CON LE COMPETENZE INTERNE? (SI/NO-INDICARE LE COMPETENZE RICHIESTE)	TEMPI DI ATTUAZIONE COERENTI COL NUOVO PTPC? (SI/NO)	MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLA MISURA	TEMPI E MODALITÀ DI MONITORAGGIO (OVE POSSIBILE INDIVIDUARE INDICATORI DI ATTUAZIONE DELLA MISURA)
AFFIDAMENTO DELLE ATTIVITÀ RELATIVE ALLE FORNITURE AD ALMENO DUE DIPENDENTI CON PREVISIONE DI ROTAZIONE DEGLI INCARICHI	CARENZA DI PERSONALE MONOPOLIO DI COMPETENZE	75%	MISURA POSITIVA SOSTENIBILE CON LE RISORSE UMANE E FINANZIARIE DISPONIBILI	SI FUNZIONARI TECNICI E AMMINISTRATIVI	SI	ADOZIONE DI ATTI ORGANIZZATIVI PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ RELATIVE ALLE FORNITURE IN ASSENZA DI POSSIBILITÀ DI ROTAZIONE DEGLI INCARICHI	AVVIO DELLA MISURA NELL'ANNO DI RIFERIMENTO A SEGUITO DELL'ADOZIONE DELL'ATTO ORGANIZZATIVO
PREVISIONE DELLA PRESENZA DI PIÙ FUNZIONARI IN OCCASIONE DELLO SVOLGIMENTO DI PROCEDURE O PROCEDIMENTI "SENSIBILI", ANCHE SE LA RESPONSABILITÀ DEL PROCEDIMENTO O DEL PROCESSO È AFFIDATA AD UN UNICO FUNZIONARIO	MANCANZA DI TRASPARENZA SULLE PROCEDURE CARENZA DI PERSONALE CARENZA ETICA	25%	MISURA POSITIVA SOSTENIBILE CON LE RISORSE UMANE E FINANZIARIE DISPONIBILI	SI FUNZIONARI TECNICI E AMMINISTRATIVI	SI	ADOZIONE DI ATTI ORGANIZZATIVI PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ RELATIVE ALLE FORNITURE IN ASSENZA DI POSSIBILITÀ DI ROTAZIONE DEGLI INCARICHI	AVVIO DELLA MISURA NELL'ANNO DI RIFERIMENTO A SEGUITO DELL'ADOZIONE DELL'ATTO ORGANIZZATIVO

RPC - DGSCERP

Il Dirigente

Il Direttore generale